A S.E. il Prefetto di Bari
Ufficio Territoriale del Governo
quale autorità competente per la conciliazione delle controversie sindacali di livello regionale
PEC:

e, per conoscenza

Al Presidente della Regione Puglia
PEC:

All'Assessore regionale alla Sanità
PEC:

Al Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
PEC:

Ai Direttori generali delle Aziende sanitarie locali della Regione Puglia
PEC:

Oggetto: Medicina Generale in Puglia — formale proclamazione dello stato di agitazione della categoria e richiesta di attivazione della procedura di raffreddamento e conciliazione ai sensi della legge 12 giugno 1990, n. 146, e dell'ACN vigente. Preannuncio di manifestazione pubblica di protesta.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali **FIMMG Puglia, SNAMI, SMI e FMT**, in rappresentanza dei medici di Medicina Generale operanti nella Regione Puglia, sottopongono alle Autorità in indirizzo la grave situazione di conflittualità insorta nei rapporti con la Parte pubblica regionale e, con la presente, formalizzano lo stato di agitazione della categoria, chiedendo l'immediata attivazione della procedura di raffreddamento e conciliazione prevista dalla legge 12 giugno 1990, n. 146, nonché dall'art. 18 e dall'Allegato 4, art. 5, dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente.

La vertenza concerne criticità più volte rappresentate dalle Organizzazioni Sindacali e tuttora prive di adeguata soluzione. Riguarda, in particolare, la mancata o incompleta attuazione degli impegni assunti in sede regionale; le ricadute delle determinazioni contenute nella D.G.R. n. 1253 del 22 settembre 2026 sull'assetto economico e organizzativo dell'Emergenza Sanitaria Territoriale 118, in termini difformi da quanto discusso in Delegazione Trattante; l'insufficienza delle risorse destinate a sostenere l'organizzazione degli studi e l'impiego del personale di supporto; nonché l'attribuzione ai medici di ulteriori compiti e responsabilità senza la contestuale previsione di adeguati strumenti organizzativi, risorse economiche e personale.

Tali questioni sono state nuovamente sottoposte alla Parte pubblica nel corso della Delegazione Trattante regionale, regolarmente convocata per il 16 novembre 2026. In quella sede le rappresentanze sindacali hanno esposto le esigenze della categoria e richiesto interventi concreti. Il confronto ha tuttavia fatto emergere una profonda difformità di vedute e, soprattutto,

l'assenza di una reale disponibilità della Parte pubblica a aderire a soluzioni idonee a superare le criticità denunciate.

Preso atto dell'impossibilità di proseguire utilmente la riunione e della mancanza di un effettivo percorso di composizione, tutte le Organizzazioni Sindacali presenti hanno assunto una determinazione unitaria, abbandonando la seduta, dichiarando lo stato di agitazione e preannunciando ulteriori iniziative a sostegno delle rivendicazioni della categoria. Tale decisione, già manifestata nel corso dell'incontro, viene con la presente formalizzata nei confronti dell'Autorità competente e delle Amministrazioni interessate.

La vertenza non riguarda soltanto le condizioni professionali ed economiche dei medici. L'insufficienza delle risorse, la precarietà degli assetti organizzativi e l'ulteriore aggravio di compiti privi di adeguato sostegno compromettono la capacità degli studi di assicurare una risposta stabile e tempestiva ai bisogni assistenziali. Il protrarsi di tali criticità rischia di tradursi, per i cittadini, in minore disponibilità dei servizi territoriali, maggiori difficoltà di accesso alle cure, discontinuità nell'assistenza e tempi più lunghi per ottenere risposte, con ricadute particolarmente gravose per le persone fragili, croniche e non autosufficienti.

Il progressivo indebolimento della Medicina Generale non resta circoscritto all'organizzazione dei professionisti: incide direttamente sulla rete di prossimità e sul primo presidio cui i cittadini si rivolgono per la tutela della salute. In assenza di interventi adeguati, il rischio concreto è che una parte crescente dei bisogni non trovi risposta sul territorio e venga riversata su servizi ospedalieri e di emergenza già gravati da carichi rilevanti. È dunque necessario che la controversia sia affrontata con urgenza, prima che l'assenza di soluzioni comprometta ulteriormente la continuità e l'effettiva fruibilità dell'assistenza regionale.

Si rappresenta inoltre che copia del verbale della Delegazione Trattante del 16 novembre 2026 è stata richiesta dalle Organizzazioni Sindacali sia per le vie brevi sia mediante PEC del 17/11/2026 senza che, allo stato, ne sia pervenuta trasmissione. Se ne rinnova la richiesta, precisando che il verbale dovrà riportare **integralmente e fedelmente tutte le dichiarazioni rese nel corso della seduta**, tanto dalle rappresentanze sindacali quanto dalla Parte pubblica, comprese quelle per le quali sia stata espressamente richiesta la verbalizzazione. Dovranno risultare le criticità esposte, le richieste formulate, le posizioni assunte dalle parti, le ragioni dell'interruzione del confronto e dell'abbandono della seduta, nonché la dichiarazione dello stato di agitazione e il preannuncio delle ulteriori iniziative sindacali. Si chiede che tali dichiarazioni non siano omesse né ridotte a sintesi che ne alterino o attenuino il contenuto e che il verbale, così redatto, sia trasmesso a tutte le Organizzazioni Sindacali partecipanti e acquisito agli atti della procedura conciliativa.

Tutto ciò premesso, le scriventi **proclamano formalmente lo stato di agitazione della categoria dei medici di Medicina Generale della Regione Puglia** e chiedono a S.E. il Prefetto di Bari, quale Autorità competente per le controversie sindacali di livello regionale ai sensi dell'Allegato 4, art. 5, dell'ACN vigente, di attivare la procedura di raffreddamento e conciliazione e di convocare le parti entro il termine di tre giorni lavorativi previsto dall'Accordo. Si chiede che il tentativo si svolga e si concluda nei termini stabiliti per le controversie regionali e che la Parte pubblica vi partecipi con una posizione definita e con la documentazione necessaria a consentire un confronto effettivo sulle questioni dedotte.

Qualora la procedura conciliativa non conduca a una concreta composizione della vertenza, le Organizzazioni Sindacali intendono dar corso, **all'esito della procedura**, alla manifestazione pubblica di protesta già programmata per **sabato 19 dicembre 2026**, quale iniziativa di mobilitazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle ragioni della categoria e sulle

conseguenze che il mancato superamento delle criticità rappresentate può determinare sui servizi di assistenza territoriale. Il luogo, l'orario e le modalità dell'iniziativa saranno precisati con separata comunicazione al Questore competente, nel rispetto delle disposizioni applicabili.

La presente costituisce formale proclamazione dello stato di agitazione, richiesta di attivazione della procedura conciliativa e preannuncio della manifestazione pubblica sopra indicata. **Non costituisce proclamazione di sciopero né sostituisce il prescritto preavviso al Questore per lo svolgimento della manifestazione in luogo pubblico.** Restano ferme le rivendicazioni della categoria e impregiudicata ogni ulteriore iniziativa sindacale, da assumersi nel rispetto della legge e dell'ACN.

Distinti saluti.

Bari, data di avvenuta consegna PEC

I Segretari regionali

FIMMG Puglia – Antonio Giovanni De Maria



ANTONIO GIOVANNI DE MARIA

SNAMI – Fabio Robusto

FABIO ROBUSTO
26.11.2026
12:00:14
GMT+01:00

SMI – Mariano Cafagna

MARIANO CAFAGNA
26.11.2026
11:16:46
GMT+01:00

FMT – Anna Lampugnani

ANNA LAMPUGNANI
26.11.2026
12:29:57
GMT+01:00